



DRITTO&ROVESCIO

BOATTI / A PAG. 21

QUEL SALTO DAI PROGETTI ALLA REALTÀ

Scrivere il libro dei sogni non è mai facile. Provarci, tuttavia, è sfida stimolante. Soprattutto sui progetti culturali in provincia di Pavia.

DRITTO&ROVESCIO

QUEL SALTO DAI PROGETTI ALLA REALTÀ

Scrivere il libro dei sogni non è mai facile. Provarci, tuttavia, è una sfida stimolante. Soprattutto se l'argomento affrontato concerne lo sviluppo di progetti culturali in provincia di Pavia. Tema su cui è focalizzato il primo quaderno, uscito da poco, di quell'ente filantropico che è la Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia. Quaderno a disposizione dei cittadini che vogliono documentarsi andando al sito www.fondazionepv.it. Frutto di un lavoro che ha visto confluire gli apporti di una quarantina di esperti in rappresentanza di una trentina di enti, associazioni, cooperative e altri soggetti interessati a queste questioni, il documento cerca di affrontare, in meno di cinquanta pagine, temi, tempi, modi (cosa, quando, come) che investono tutti gli ambiti del rilancio delle connotazioni culturali dei nostri territori.

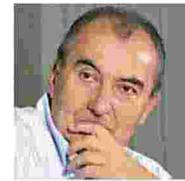
Vi sono censure, all'inizio, idee progettuali di massima: creare un Distretto culturale, e, sovrastante ad esso, un "Distretto dei Distretti culturali"; dar vita a un Evento culturale che connoti il territorio provinciale, nonché a Festival diffusi più articolati; ampliare oltre i confini pavesi il BambinFestival e far decollare in rete - idea non molto nuova, per la verità! - "un sistema informativo mirato a promu-

vere il patrimonio culturale di Pavia rivolgendosi a utenti diversi con strumenti diversi". Non è finita: nelle pagine iniziali si ipotizza anche un "grande progetto ombrello" relativo alla storia dei Visconti (idea che poi, nelle 46 pagine del quaderno non sono riuscito a veder sviluppata, spariti i Visconti e anche l'ombrello che, forse, viste le previsioni meteo, sarebbe stato utile). Compare anche l'idea di una biennale d'arte, di un museo diffuso e molto altro ancora, tra cui, a Pavia, uno spazio per una possibile Casa delle Culture che "supporti iniziative che nascono dal basso". Mentre - per quanto riguarda iniziative che scendono dall'alto - non si esclude ovviamente, anzi si patrocina appassionatamente, la candidatura di Pavia a Capitale della Cultura 2030. Senza scartare l'abbinamento della stessa candidatura a un progetto sul tema del riso: da intendersi come cereale, ovviamente. All'insegna, si spiega, del "gusto della cultura": saporiti risotti, insomma, per rispondere a chi ritiene che con la cultura non si mangia.

Il libro dei sogni non è una fiaba. Parla un linguaggio concreto, da addetti ai lavori. Soprattutto quando cerca di spiegare con didascalica puntigliosità come si deve procedere per trasformare il dire in fare. Sul tema degli hub culturali, per esempio: "buon modo di procedere è realizzare un hub numero zero che faccia da apripista e poi di implementare la rete con altri hub... Per quanto riguarda i

contenuti dell'hub si può agire costituendo un puzzle di risorse". Chiaro, no?

Un po' smarrito ho cercato di verificare se e dove il libro dei sogni atterrava, prima o poi, su contesti un po' più concreti. Ad esempio su quel mio chiodo fisso, costituito dal fantasma di una biblioteca comunale degna di questo nome, che una città capoluogo come Pavia non è stata ancora in grado trasformare in realtà. Nonostante tre decenni di tentativi e svariati milioni di euro spesi dalle parti del monastero di Santa Clara. Tema, quello della biblioteca comunale "Bonetta" e della sua ridislocazione - non sarebbe meglio definirla rifondazione? - assolutamente tabù in tutta la recente campagna elettorale, visto che nessuno, di nessuna lista, ha aperto bocca al riguardo. Bene, il libro dei sogni non si dimentica del monastero di Santa Clara. Ne parla a pag. 31 come "sede possibile di eventi, workshop, laboratori in spazi da recuperare o in spazi da valorizzare". Niente altro. Ma su questo tema, come su tanti altri affrontati dal quaderno, è arrivata l'ora del confronto coi cittadini. Ammesso che dai sogni si voglia passare alla realtà. —



GIORGIO BOATTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

129258